

Tempo di elezioni per la Fism di Modena

Rinnovato il consiglio direttivo, con almeno un membro per ogni distretto provinciale, e riconfermato come presidente don Zironi

Nel mese di giugno la Fism di Modena, che raggruppa - suddivisi in 7 distretti - tutte le scuole dell'infanzia e i servizi 0/3 di ispirazione cristiana del territorio provinciale, ha dato due appuntamenti importanti al consiglio direttivo dell'associazione. Il primo, mercoledì 8 giugno, si è svolto presso la sala conferenze della parrocchia Gesù Redentore. Si è trattato dell'assemblea annuale ordinaria della Fism provinciale di Modena, in occasione della quale è stato ratificato, con il voto unanime dei presenti, il

nuovo statuto provinciale, già approvato dalla Fism nazionale nel mese di aprile.

La grande novità introdotta dal documento è la composizione del consiglio direttivo che, per una maggiore equità e rappresentatività di tutti i territori, sarà in futuro composto da membri di ogni distretto della provincia, in numero proporzionale alle scuole presenti sul territorio che rappresentano: fatta eccezione per Modena - che ne avrà due - e Pavullo e Vignola - che ne avranno uno comune - gli altri distretti avranno ciascuno un rappresentante in consiglio.

Lo scorso 22 giugno, sempre presso la sala della parrocchia di via Leonardo da Vinci, si è svolta così l'assemblea straordinaria elettiva dell'associazione, per il rinnovo delle cariche di presidente provinciale e dei membri del consiglio direttivo. Per quest'ultimo sono

stati proposti, come previsto dal nuovo statuto, i candidati rappresentanti di ogni distretto, individuati negli incontri distrettuali delle scorse settimane: per il distretto di Modena, Alfonso Bertolamasi, dirigente amministrativo della sezione primavera, scuola dell'infanzia e primaria «San Faustino» di Modena; per i distretti di Pavullo e Vignola don Luciano Benassi, parroco di San Bartolomeo Apostolo in Fiumalbo, gestore della scuola dell'infanzia «San Giuseppe»; per il distretto di Sassuolo, don Marco Ferrari, parroco della Santissima Consolata in Sassuolo, diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, e legale rappresentante della scuola dell'infanzia «Gesù Bambino»; per il distretto di Mirandola, Maurizio Cavicchioli, legale rappresentante della scuola dell'infanzia «Don Adani» di Mi-

randola; per il distretto di Carpi, Claudio Cavazzuti, coordinatore e docente di lettere della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto «Sacro Cuore» di Carpi; per il distretto di Castelfranco, Stefano Montorsi, delegato del gestore della scuola dell'infanzia «Calmi» di Bomporto, che ha dato voce allo spirito con cui tanti volontari operano nelle nostre scuole, dicendo: «È giusto che chi ne ha le possibilità si metta al servizio della comunità e provi a restituire quanto ricevuto». Il consiglio direttivo ha infine come membro di diritto, in quanto consigliere nazionale Fism, Daniela Lombardi, coordinatrice pedagogica di rete di nidi e scuole dell'infanzia del distretto di Modena, referente del coordinamento pedagogico della Fism provinciale, dal 2020 membro del consiglio regionale Fism e dal 2021 consigliere nazionale Fism. L'assemblea presente, composta da un



I gestori o i loro delegati all'assemblea insieme al nuovo consiglio direttivo Fism

folto numero di gestori o loro delegati, ha riconfermato quasi all'unanimità il presidente provinciale in carica don Alberto Zironi, parroco di Nonantola e gestore della scuola dell'infanzia «San Giuseppe»: una votazione all'unanimità della continuità e della fiducia per la quale il neopresidente ha ringraziato, augurando a sé e al nuo-

vo direttivo di proseguire il buon lavoro svolto sinora. Cogliamo l'occasione per ricordare che le novità e tutte le varie attività che l'associazione e i servizi svolgono sul territorio provinciale, regionale e nazionale, possono essere visti e approfonditi visitando il sito: www.fismmodena.it. (V.B.)

La scuola dell'infanzia parrocchiale della Fism ha compiuto un secolo di vita e domenica scorsa ha celebrato il traguardo insieme all'arcivescovo Erio Castellucci, con la Messa e il taglio della torta

La festa per i cent'anni dell'asilo di Levizzano

Fondata nel 1922 da don Gaetano Nava, continua a essere un punto di riferimento

DI SILVIA CORNI *

Domenica 19 giugno è stato un giorno di festa per Levizzano: la scuola dell'infanzia parrocchiale Sant'Antonino Diacono Martire ha compiuto 100 anni e tutto il paese ha voluto festeggiarla. Anche l'arcivescovo Erio Castellucci ha donato la sua presenza e alle 9, nella chiesa parrocchiale di Levizzano Rangone, ha presieduto la Messa nella solennità del Corpus Domini. I bambini della scuola dell'infanzia, supportati dal Coro di Levizzano, hanno cantato e animato la Messa. L'arcivescovo ha aperto l'omelia collegandosi al Vangelo del giorno elencando i tanti deserti delle nostre vite: quelli della malattia, della pandemia, della fame, della siccità, della guerra, i deserti del cuore, i momenti di difficoltà e sofferenza. La soluzione di Gesù per uscire da questi deserti è condividere ciò che ognuno ha e metterlo in comune, questo assicura la dignità sia alle persone che donano sia a quelle che ricevono perché nel mondo ci sono troppi deserti dovuti all'ingiustizia. Ogni volta che si celebra la Messa avviene questo: noi doniamo ciò che di buono abbiamo compiuto ma anche i nostri dolori e le sofferenze, portiamo il pane e il vino. Il pane contiene tutti i nostri gesti d'amore, i nostri legami riusciti e nel vino, che diventa sangue confluendo nelle nostre fatiche, i legami feriti. Il Signore moltiplica e fa diventare il pane e il vino comunione per tutti e questo è un simbolo perché la stessa cosa accade anche nella vita. Celebrare il Corpus Domini significa quindi riprendere forza dal pane condiviso sull'altare per condividere il pane e tutte le nostre



A sinistra la festa con il taglio della torta per i cento anni della scuola dell'infanzia parrocchiale Fism di Levizzano e a destra il vescovo Erio Castellucci durante la processione d'ingresso della Messa da lui presieduta nella chiesa di Sant'Antonino Diacono Martire

risorse nella vita quotidiana. La giornata dedicata al centenario della scuola dell'infanzia ha risposto in linea con l'invito dell'arcivescovo: in questi cento anni tutto il paese unito ha condiviso risorse di ogni tipo affinché la scuola rimanesse

viva anche a fronte di numerose difficoltà incontrate sul cammino. Cento anni per i quali la scuola dell'infanzia parrocchiale, dal momento della sua fondazione voluta dall'arciprete don Gaetano Nava nel 1922 a oggi è stata, e

continua ad esserlo per la comunità di Levizzano Rangone, un punto di riferimento, il simbolo della vita per tutte quelle generazioni che in questi anni si sono susseguite segnando capitoli di storia di questa piccola comunità. Un patrimonio

di riferimento non solo per i bambini ma un polo d'unione e di aggregazione in molteplici settori. Per ricordare e celebrare la ricorrenza centenaria di questa benemerita istituzione è stata allestita una mostra nel locale dei

12 Apostoli in Canonica, realizzata grazie alla passione e all'impegno di Andrea Venturi, Maurizio Carnevali, Floriano Rinati e altri collaboratori. Tante persone di Levizzano si sono riconosciute nelle foto in bianco e nero che immortalavano momenti di vita vissuta a scuola. Si è poi condiviso un rinfresco dove si sono potuti ascoltare aneddoti di questi cento anni passati da diversi bambini cresciuti da tempo. La scuola porta avanti oggi l'eredità dei cento anni passati grazie all'impegno della coordinatrice didattica, di tre insegnanti, della coordinatrice pedagogica della Fism, della cuoca, della collaboratrice, dei preziosi volontari e delle famiglie. Ospita una trentina di bambini, suddivisi in due sezioni miste per età a cui offre ogni giorno esperienze di valore. La cura degli spazi interni ed esterni è caratteristica irrinunciabile, chiunque passi davanti alla scuola vedrà un giardino ben progettato in cui ogni bambino può esprimere la propria unicità sperimentando le prime e fondamentali forme di condivisione. L'appuntamento è per i prossimi cento anni e oltre!

* coordinatrice pedagogica Fism del distretto di Vignola

NEL DISTRETTO DI MIRANDOLA

Crescere insieme imparando l'inglese

Nell'anno scolastico 2021-22 le scuole d'infanzia paritarie Fism del distretto di Mirandola hanno potuto avviare una sperimentazione nell'ambito del Pcto - Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex alternanza scuola lavoro): l'esperienza di tirocinio sinora riservata agli studenti di Scienze umane è stata aperta anche all'indirizzo linguistico dei licei Morando Morandi di Finale Emilia e Pico-Luosi di Mirandola. Giovani studenti - accompagnati, sostenuti e valorizzati dalle insegnanti delle scuole ospitanti - sono stati accolti come una preziosa opportunità per esporre alla lingua inglese i bambini più piccoli. La progettazione dell'iniziativa denominata «English together» è stata condivisa tra i due ordini di scuola e richiama l'approccio del conservatore madrelingua: il migliore per avvicinarsi alla musicalità e ai suoni di un

idioma sconosciuto. Bambine e bambini hanno accolto con entusiasmo i giovani "maestri" che, superate le timidezze iniziali - legittime e comprensibili - hanno presto lasciato spazio a relazioni autentiche e di confidenza, cogliendo le numerosissime occasioni offerte dalle giornate educative per mettere in pratica le loro conoscenze di inglese. Le giornate delle nostre scuole si sono così riempite di letture, canzoni, filastrocche e rime che hanno offerto ai bambini la possibilità di memorizzare e ripetere suoni nuovi, promuovendo anche un'importante - e quanto mai necessaria - consapevolezza interculturale: valorizzare la pluralità dei repertori linguistici può essere una strada verso la coscienza di essere cittadini dello stesso - variegato ma unico - mondo.

Roberta Di Natale, coordinatrice pedagogica Fism del distretto di Mirandola



Un'attività svolta durante il progetto

boni & zini
termoidraulica

DA 50 ANNI
RENDIAMO
CONFORTEVOLI
LE CASE DI MODENA

WWW.BONIEZINI.IT
TEL: 059820654

Il primo «Bilancio del valore»

Quasi 11mila imprese associate (per la precisione 10.809), 653 tra dipendenti e collaboratori in 55 sedi, tra i territori di Modena e Reggio Emilia. Ma anche 64 anni di storia, 219 imprenditori dirigenti eletti e 12.930 di formazione erogate ai dipendenti. Sono soltanto alcuni dei numeri che si ritrovano nel volume *La gestione del valore* di Lapam Confartigianato riferito al 2021, un mix riuscito del bilancio dell'intangibile (che l'associazione porta avanti da ormai una decina d'anni) e del bilancio di sostenibilità che analizza le tematiche Esg (ovvero quelle di natura ambien-

tale, sociale e quelle economiche e di governance). Dal «Bilancio del valore» si evince non solo quali sono gli ambiti d'intervento dell'associazione di categoria, ma anche il valore sociale di Lapam, che, ad esempio, si esplicita nel progetto «Fare Futuro» che coinvolge 16 tra istituti scolastici, di formazione e università con 3.125 studenti coinvolti nel corso del 2021, oppure nell'iniziativa «Lapam per il sociale» con 263 computer rigenerati e donati a realtà del territorio. «La prima sostenibilità è quella economica, a partire da qui possiamo e, anzi, dobbiamo fare sostenibilità ambientale e socia-

le - sottolinea il Presidente Lapam, Gilberto Luppi -. Per questo chiediamo al Governo e alla politica di sostenere questa transizione e di fare in modo che anche le piccole imprese possano essere coinvolte nel processo di sostenibilità. È importante stare al passo coi tempi perché quando chiediamo agli imprenditori associati una sensibilità, quando proponiamo incontri di approfondimento e di studio su queste tematiche, non lo facciamo per seguire una "moda", ma per responsabilità nei confronti dell'intero territorio». «Il primo «Bilancio del valore» - interviene il segretario Carlo Alberto Rossi - prende

in considerazione i tre grandi filoni Esg con una rendicontazione, basata sul sistema GRI Standards, il più usato a livello globale, che mette al centro sia i cosiddetti intangibili che questi tre pilastri a cui si aggiunge una piccola, ma significativa, parte economica». Stimolanti e interessanti sono gli obiettivi di sostenibilità che Lapam si è data per il 2022. Tra questi è già stato raggiunto quello di passare al 100% di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili. Il «Bilancio del valore» è stato realizzato anche grazie alla consulenza tecnica di Mediamo.

a cura di

